

Con riferimento al Vs. verbale di conferenza dei servizi prot. N° 0039128/2023 del 06/10/2023 tenutasi in data 05/10/2023 nonchè alla Vs. nota prot. N° 0040429/2023 del 16/10/2023 (trasmissioni riscontri entro 30 gg dal ricevimento della stessa) si trasmette la documentazione integrativa.

Saluto cordialmente.

# Comune di MELISSANO

## Provincia di Lecce

### **RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA**

**ai sensi dell'art. 208 D.Lgs/152/2006**

**per un esistente impianto di recupero di rifiuti già autorizzato  
con A.U.A. rilasciata dal Comune di Melissano a seguito di  
adozione di AUA da parte della Provincia di Lecce**

**T.C.E.R.**  
**Trasformazione  
Cavi Elettrici  
Riciclabili**



**SOCCORSO STRADALE H24**  
Sede Legale: Via Dei Gigli, 22 - 73055 Racale (Le)  
Capitale sociale 60000,00 € i.v.  
[www.riciclaggiocavielettrici.it](http://www.riciclaggiocavielettrici.it)  
Cellulare: Antonio 339 5252302 - Alberto 349 5692978

Il Progettista

**dott.ing. Massimo Corianò**

iscritto al n. 1868 dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce



Elaborato  
**R0**

**RISCONTRO A RICHIESTE INTEGRATIVE**

Novembre  
2023

Revisione 0

Procedimento di Autorizzazione Unica  
ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE - Ing. Massimo Corianò**



Via A.M. Caprioli, n. 10 - 73100 LECCE

Tel.: 0832.217277 - 328.1658112

email: [massimo.coriano@libero.it](mailto:massimo.coriano@libero.it) - pec: [massimo.coriano@ingpec.eu](mailto:massimo.coriano@ingpec.eu)

## **Riscontro a osservazioni di “Provincia di Lecce – Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica”**

Con riferimento al verbale di c.d.s. del 05/10/2023 ed in particolare alla richiesta che *“l’efficacia dell’autorizzazione richiesta verrà subordinata alla dimostrazione che il produttore si sia dotato di un sistema di gestione della qualità certificato da organismo preposto (es. UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 9001)”* si ribadisce quanto già riportato nella precedente documentazione progettuale ovvero, che a seguito del rilascio dell’autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 la società “T.C.E.R. Recuperi s.r.l.” avvierà i procedimenti necessari alla implementazione di un sistema di gestione della qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001 e contestualmente procederà in modo analogo per il conseguimento delle certificazioni ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013. Il recupero dei rottami metallici e del rame (End of Waste) potrà avvenire solo successivamente al conseguimento delle suddette certificazioni.

## **Riscontro a nota di Arpa Puglia prot. 67114-4 del 10/10/2023 – SDLE, STLE /**

### **Richiesta 1: Capacità di trattamento giornaliera**

Il gestore ha prodotto una tabella riportante le capacità giornaliere di recupero (operazione R4) per i vari rifiuti oggetto di trattamento. La capacità giornaliera totale risulta inferiore alle 10 t/giorno. –

**Riscontro 1:** Richiesta già precedentemente superata.

### **Richiesta 2: Attività di recupero R4 – End of waste**

Nella conferenza dei servizi del 22/11/2022 ARPA Puglia chiedeva al gestore “per ogni attività R4 proposta, dei diagrammi di flusso esplicativi nonché approfondita disamina tecnica volta a descrivere la conformità dell’attività di recupero ai vigenti regolamenti specifici, in questo caso regolamenti europei/nazionali<sup>2</sup>, che classificano il rifiuto trattato come End of Waste ai sensi dell’art. 184-ter comma 2 del D.Lgs 152/06. Nell’elaborato Risc.1 (rev. 1 di giugno 2023) il progettista incaricato riporta testualmente gli allegati I e II al Regolamento (UE) n. 333/2011 per il recupero di rottami di ferro e acciaio e l’allegato n. I Regolamento (UE) n. 715/2013 per il recupero di rottami di rame e leghe di rame dichiarando in premessa che: “[...] l’attività prevista di progetto rispetterà tutti gli obblighi minimi di monitoraggio interno”. Nel merito si osserva che l’esplicitazione della previsione

normativa non risponde a quanto richiesto dalla scrivente Agenzia. Si ribadisce pertanto la richiesta, con l'indicazione di fornire elementi esplicativi e dettagliati sulle modalità di rispondenza (conformità) ai criteri delle particolari operazioni di recupero R4 da condursi e i relativi obblighi minimi di monitoraggio previsti nei regolamenti. Si chiede pertanto di specificare come i criteri e gli impegni di monitoraggio siano condotti nel caso specifico dell'impianto de quo. A titolo esemplificativo si chiedono dettagli in merito alla frequenza dei controlli visivi, alla formazione specifica del personale (frequenza e tipo di formazione prevista), alla procedura di rilevamento dei materiali pericolosi ed esplicitazione del sistema di gestione della qualità, alla eventuale tenuta di registri che diano evidenza delle annotazioni delle verifiche condotte, ecc. Le verifiche, sia visive che eventualmente analitiche, dovranno essere inoltre inserite negli autocontrolli a carico delle matrici rifiuti/prodotti nel PMC, ognuna con la propria frequenza, esplicitando il rifiuto di partenza, il prodotto ottenuto (end of waste) e il rispetto del criterio specifico.

**Richiesta 2a: Conformità di ogni attività di recupero R4 proposta ai sensi dell'art. 184-ter comma 2 del D.Lgs. 152/06.**

#### Riscontro 2a

Si riporta nel seguito la tabella con l'indicazione dei soli codici EER a ciascuno dei quali è associata l'operazione di recupero R4.

N.	EER	Descrizione	N.	EER	Descrizione
1	160116	Serbatoi per gas liquido	6	170407	Metalli misti
2	160117	Metalli ferrosi	7	170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410
3	160118	Metalli non ferrosi	8	191202	Metalli ferrosi
4	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	9	191203	Metalli non ferrosi
5	160216	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso	10	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso

Ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 tutti i rifiuti EER di cui sopra cessano di essere tali in quanto sottoposti ad un'operazione di recupero che soddisfa i criteri specificatamente previsti dai

Regolamenti n. 333/2011 e Reg. UE n. 715/2013. Ai sensi del comma 1 del suddetto articolo sono soddisfatte le condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Nel seguito, si riportano le previste operazioni di recupero ed i codici in uscita per ciascun codice EER interessato dall'eventuale recupero R4.

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
160116	Serbatoi per gas liquefatto	R13	Messa in riserva - limitatamente a serbatoi completamente vuoti	Rifiuti costituiti da Serbatoi per gas liquefatto – EER 160116
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoiatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 Altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Serbatoi per gas liquefatto – EER 160116 Altri rifiuti – EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, acciaio, alluminio), Reg. UE 715/2013 (rame) o specifiche UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
160117	Metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da metalli ferrosi – EER 160117
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoiatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 rifiuti - EER 1912XX (1)      altri
			Messa in riserva e selezione/cernita(eventuale riduzione volumetrica) per eliminare componenti estranee	Metalli ferrosi EER 160117 rifiuti - EER 1912XX (1)      altri
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, acciaio) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
160118	Metalli non ferrosi	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da metalli ferrosi non ferrosi – EER 160117
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoiatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Metalli non ferrosi EER 160118 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (alluminio) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
160214	Apparecchiature f.u. diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13  Apparecchiature non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da apparecchiature f.u. diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* – EER 160214
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 metalli non ferrosi EER 19.12.03 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Apparecchiature f.u. diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13* - EER 160214 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Limitatamente ad apparecchiature industriali fisse di grandi dimensioni, costituite prevalentemente da parti metalliche. Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio), Reg. UE 715/2013 (rame) o specifiche UNI ed EURO (altri metallic non ferrosi) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)
	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da Apparecchiature fuori uso diversa da quelle di cui alle voci 16.02.09* a 16.02.13* - EER 160214	

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*  Apparecchiature non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da componenti rimossi da apparecchiature f.u. diverse da quelle di cui alla voce 16.02.15 – EER 160216
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 metalli non ferrosi EER 19.12.03 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per separazione diverse frazioni recuperabili	Metalli ferrosi EER 191202 metalli non ferrosi EER 19.12.03 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Limitatamente ad apparecchiature industriali fisse di grandi dimensioni, costituite prevalentemente da parti metalliche. Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio), Reg. UE 715/2013 (rame) o specifiche UNI ed EURO (altri metallic non ferrosi) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)
	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15* - EER 160216 (RAEE)	

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
170407	Metalli misti	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da metalli ferrosi misti – EER 170407
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per separazione diverse frazioni recuperabili	Metalli ferrosi EER 191202 Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) reg. UE 715/2013 (rame) o specifiche UNI ed EURO (altri metallic non ferrosi) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10* - EER 170411
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoiatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10* - EER 170411 Altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	Rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
191202	Metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da metalli ferrosi – EER 191202
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoiatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Metalli ferrosi EER 191202 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
191203	Metalli non ferrosi	R13	Messa in riserva	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi – EER 191203
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (alluminio) Reg. 715/2013 (rame) o specifiche UNI ed EURO (altri metallic non ferrosi) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

EER	Descrizione	Operazione di recupero		Codifica in uscita
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35 (RAEE)	R13	Messa in riserva Con esclusione di elettrodomestici contenenti gas lesivi per l’ozono	Rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u. diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35 – EER 200136
		R13/R12	Messa in riserva e accorpamento (eventuale cernita/cesoatura) con rifiuti della medesima tipologia	Metalli ferrosi EER 191202 Metalli non ferrosi EER 191203 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
			Messa in riserva e selezione/cernita (eventuale riduzione volumetrica) per eliminazione componenti estranee	Apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u. diverse da quelle di cui alle voci EER 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35 – EER 200136 altri rifiuti - EER 1912XX (1)
		R13/R12/R4	Cernita manuale o meccanica, riduzione volumetrica	“Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto” conforme a Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Reg. 715/2013 (rame) o specifiche UNI ed EURO (altri metallic non ferrosi) Altri rifiuti - EER 1912XX (1)

Per maggiori dettagli sulla procedura di cessazione della qualifica di rifiuto di rottami metallici e di rame si rimanda all’**ALLEGATO n. 1**.

**Richiesta 2b:** Elementi esplicativi e dettagliati sulle modalità di rispondenza (conformità) ai criteri delle particolari operazioni di recupero R4 da condursi e i relativi obblighi minimi di monitoraggio previsti nei regolamenti.

### Riscontro 2b

- *Controllo visivo della qualità dei rottami ottenuti dall'operazione di recupero - frequenza*

Tipo di verifica/controllo	Tipo di monitoraggio	Frequenza
Suddivisione rottami in ingresso per categorie	Classificazione di ogni singola partita in ingresso ad opera di personale qualificato	Ogni partita in ingresso
Verifica della presenza di materiali estranei	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo visivo</li> <li>• Analisi dei campioni rappresentativi dei materiali estranei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni partita in ingresso</li> <li>• Almeno ogni 6 mesi</li> </ul>
Verifica che i rottami non contengano ossido di ferro in eccesso	Controllo visivo	Ogni partita in ingresso
Verifica che i rottami non contengono polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche (solo per rottami di alluminio e rame)	Controllo visivo	Ogni partita in ingresso
Verifica che i rottami non presentino ad occhio nudo emulsioni oleose, lubrificanti, grassi	Controllo visivo	Ogni partita in ingresso
Verifica radioattività	Controllo con strumento portatile e rilascio di certificato	Ogni partita in ingresso
Verifica che i rottami non presentino caratteristiche di pericolosità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo visivo</li> <li>• In caso di dubbio, campionamento ed analisi</li> </ul>	Ogni partita in ingresso
Verifica che i rottami non contengano contenitori sotto pressione	Controllo visivo	Ogni partita in ingresso

- *Controlli sui rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero*

Tipo di verifica/controllo	Tipo di monitoraggio	Frequenza
Verifica dell'utilizzo di solo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile;</li> <li>• rifiuti contenenti alluminio o leghe di alluminio recuperabili;</li> <li>• rifiuti contenenti rame o leghe di rame recuperabili</li> </ul>	Controllo di accettazione visivo e documentale eseguito da personale qualificato	Ogni partita in ingresso

- *Formazione specifica del personale*

La società "T.C.E.R. Recuperi S.r.l." provvederà alla formazione dei propri addetti secondo le modalità e tempi previsti dalla legge vigente.

Argomenti formazione: gestione impianto recupero rifiuti; prescrizioni provvedimento, verifica rifiuti in ingresso e uscita, applicazione regolamento UE n 33/2011 – 715/2013, norme relative alla sicurezza di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., esposizione del documento di valutazione dei rischi.

Durata del corso: 8 ore.

Formatore: ente accreditato, professionisti con comprovata esperienza.

Cadenza della formazione (frequenza): biennale.

- *Procedura di rilevamento dei materiali pericolosi*

1. Controllo visivo ad opera di addetto qualificato
2. In caso di potenziale presenza di materiali pericolosi (dubbio) saranno eseguiti campionamenti ad opera di personale qualificato di laboratorio certificato di analisi e conseguentemente saranno rilasciati dettagliati rapporti di prova.

La procedura sarà comunque esplicitata nel sistema di gestione della qualità. A tale riguardo, la società "T.C.E.R. Recuperi S.r.l." in qualità di soggetto gestore di impianto di recupero rifiuti che intende produrre materiali "End of Waste" a partire da rifiuti costituiti da rottami metallici di ferro, acciaio, alluminio e rame, **implementerà un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) in**

**conformità ai requisiti previsti dai Regolamenti UE 333/11 e 715/13**, recanti i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE.

Il SGQ adottato sarà verificato da un Ente terzo accreditato e sarà sottoposto ogni tre anni ad una verifica di riesame per il rinnovo del certificato. Si riportano nel seguito gli aspetti principali del piano di gestione della qualità che dovrà essere adottato.

#### **Organizzazione**

Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo

#### **Formazione personale**

Corsi di aggiornamento e addestramento del personale
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale
Conoscenza degli impatti dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente
Documento di valutazione dei rischi aziendali relativo agli operatori e addetti

#### **Documentazione**

Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti
Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee, le verifiche su serbatoi e apparecchi a pressione
Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/automonitoraggio

#### **Comunicazione**

Comunicazione interna: riunione periodiche, bacheche, newsletter..
Comunicazione esterna: rapporti annuali, newsletter, sito internet, riunioni aperte
Comunicazione dati all'autorità competente: accesso ai dati aziendali

#### **Aspetti ambientali**

Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto
Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate

Modalità operative nel caso di superamento dei livelli di guardia, qualora presenti
Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)

### **Emergenze**

Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza
Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive
Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco automatico del processo e dei relativi software

In ultimo, sarà tenuto un registro che dia evidenza delle annotazioni delle verifiche condotte nell'ambito del sistema di qualità; su tale registro saranno annotate le informazioni desumibili dai seguenti moduli che presumibilmente costituiranno una ceck list di base nella conduzione dell'impianto "T.C.E.R. Reuperi Srl":

- Mod. 1 – Accettazione rifiuto
- Mod. 2 – Operazioni di recupero effettuate sul materiale
- Mod. 3 - Ceck list materiale in uscita
- Mod. 4 – Dichiarazione di conformità
- Mod. 5 – Personale incaricato alla procedura di controllo
- Mod. 6 – Formazione e addestramento - scheda partecipanti
- Mod. 7 – Questionario soddisfazione clienti
- Mod. 8 – Statistica soddisfazione clienti
- Mod. 9 – Registro osservazione clienti
- Mod. 10 – Check list monitoraggio FERRO, ACCIAIO, ALLUMINIO, RAME
- Mod. 11 – Verbale di audit
- Mod. 12 – Verbale di riesame

### **Richiesta 3: Gestione dei RAEE**

Il gestore ha specificato le attività di recupero che intende effettuare su alcune tipologie di RAEE. Ha dato evidenza dell'iscrizione al Centro di Coordinamento RAEE e ha rappresentato le operazioni di gestione e di stoccaggio previste nell'All. VIII del D.Lgs 49/2014 (Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2, del presente decreto). Si prende atto che non è prevista la

messa in sicurezza dei RAEE, intesa e definita al par. 4 dell'All. VIII del D.Lgs 49/2014 come quell'attività che consiste nel complesso delle *operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive*. Tale attività comporta la rimozione/recupero preliminare di determinate sostanze pericolose, preparati e componenti nonché di tutti i fluidi contenuti nel rifiuto, al fine di evitare nelle operazioni successive, rischi per la salute umana e per l'ambiente. Si chiede al gestore di chiarire se le attività di gestione dei RAEE previste (smontaggio e recupero), ancorché in assenza della messa in sicurezza, siano tali da escludere rischi per l'ambiente e la salute umana. In tal caso si chiede al proponente/progettista incaricato di fornire una dichiarazione asseverata circa l'assenza di sostanze pericolose e fluidi contenuti nei rifiuti RAEE da trattare.

### **Riscontro 3**

Si allega dichiarazione asseverata circa l'assenza di sostanze pericolose e fluidi contenuti nei RAEE da trattare (**ALLEGATO n. 2**).

### **Richiesta 4: Operazione di recupero R4 dei rifiuti codici EER 191202 e 191203**

In ordine alla possibilità di effettuare il recupero dei rifiuti codici EER 191202 e 191203 con produzione di end of waste, la scrivente Agenzia aveva evidenziato la necessità di inserire in omologa l'origine (rifiuti di partenza) e la provenienza (ciclo produttivo) di tali rifiuti. Il gestore ha dichiarato che detti rifiuti non origineranno da rifiuti pericolosi; si chiede pertanto evidenza del modello di omologa da utilizzare riportante le informazioni richieste.

### **Riscontro 4:**

Si allega modello di omologa (**ALLEGATO n. 3**).

### **Richiesta 5: Frequenza delle analisi di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso**

**Riscontro 5:** Richiesta già precedentemente superata.

### **Richiesta 6: Monitoraggio delle acque sotterranee**

Per quanto concerne il monitoraggio delle acque sotterranee, la scrivente Agenzia aveva richiesto l'individuazione di nuovi e significativi pozzi di monitoraggio del corpo idrico sotterraneo ovvero la realizzazione di un piezometro interno al sito produttivo. Il proponente, anche con l'ausilio del Servizio Ambiente di codesta Provincia, ha riscontrato l'assenza di pozzi significativi a valle idrogeologica dell'impianto. Ciò detto, anche in considerazione delle difficoltà alla realizzazione del piezometro interno (contrarietà della proprietà del sito) ha proposto di NON monitorare le acque sotterranee stralciando tale monitoraggio dal Piano. Nel merito, prendendo atto di quanto dichiarato, nel ritenere comunque utile il monitoraggio della falda idrica sotterranea (eventualmente nella porzione maggiormente superficiale) si rimanda alle decisioni di codesta Autorità Competente.

### **Riscontro 6: //**

### **Richiesta 7: Sistema di monitoraggio delle acque meteoriche**

Rispetto al layout già approvato, il gestore intende effettuare il trattamento e poi lo scarico al suolo, al netto del recupero per scopi irrigui, anche delle acque di prima pioggia. Il sistema di trattamento da utilizzare è il medesimo già in uso per il trattamento delle acque di dilavamento successive (acque di seconda pioggia). Nel merito si chiede che tale modifica assicuri un trattamento appropriato tale da rispettare nello scarico i valori limite tabellari imposti dalla normativa. A tal proposito si rileva che il set analitico riportato nella tab. al Par. B – Piano di monitoraggio scarichi (pag. 10/16 dell'elaborato R5 – PMeC rev. Giugno 2023) non elenca tutti i parametri previsti dalla Tab. 4, All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Sono infatti assenti i seguenti parametri: SAR, BOD5, azoto tot., solfuri, solfiti, cloro attivo, fenoli tot., aldeidi tot., solv.org. aromatici tot., solv. org. azot. tot., Escherichia coli e saggio di tossicità. Non sono altresì riportati i parametri per cui vige il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. Si chiede pertanto di modificare il PMeC inserendo interamente i parametri della suddetta Tabella 4 i cui valori limite da non superare dovranno essere quelli dettati dall'allegato al D.M. 185/2003 (in ragione del riutilizzo delle acque trattate e accumulate per fini irrigui) nonché i parametri del citato punto 2.1 (il cui valore limite dovrà essere "assente").

In merito inoltre al registro degli eventi meteorici si chiede di riportate il modello proposto nel PMeC.

### **Riscontro 7:**

Relativamente alla specifica richiesta, si osserva che diversamente da quanto nella stessa riportato (“tale modifica assicuri un trattamento appropriato”) non è stata apportata alcuna modifica progettuale al sistema di trattamento esistente; l’impianto di trattamento presente nel sito di interesse progettuale è stato realizzato alcuni anni addietro in conformità al R.R. 26/2013 previa autorizzazione dell’autorità competente.

Riguardo al set analitico proposto nella tabella al paragrafo B dell’elaborato R5 “Piano di Monitoraggio” giugno 2023 – rev. 1, si è provveduto alla correzione della suddetta tabella con l’aggiunta dei parametri mancanti; inoltre, sono stati riportati i parametri per cui vige il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dell’All. 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. In ultimo, all’interno del nuovo PMeC è stata inserita una tabella relativa all’annotazione degli eventi meteorici.

Il nuovo corretto Piano di Monitoraggio (Elaborato R5) è identificato dalla data di ottobre 2023, rev. 2.

### **Richiesta 8: Monitoraggio del suolo**

In ordine al monitoraggio del suolo superficiale il gestore ha proposto n. 4 punti ubicati in aree verdi lungo i 4 punti cardinali dell’area di progetto. Si rileva che il set analitico riportato nella tabella al Par. A – Piano di monitoraggio suolo (pag. 8/16 dell’elaborato R5 – PMeC rev. Giugno 2023) non elenca tutti i parametri previsti dalla Tab. 1, All. 5 alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Si chiede pertanto di modificare il PMeC inserendo interamente i parametri della suddetta Tabella 2 ad eccezione dei parametri afferenti i fitofarmaci, l’amianto e le diossine (sommatoria PCDD-PCDF).

### **Riscontro 8:**

Così come richiesto si è provveduto ad aggiornare il Piano di Monitoraggio (Elaborato R5 - ottobre 2023- rev. 2) nel quale risultano riportati interamente i parametri della Tabella 2 ad eccezione dei parametri afferenti i fitofarmaci, l’amianto e le diossine (sommatoria PCDD-PCDF).

### **Richiesta 9: Rumore e radiazioni ionizzanti**

Si richiede di perfezionare il PMeC come meglio rappresentato nella valutazione specialistica dell'U.O.S. Agenti Fisici del Dipartimento ARPA di Lecce, prot. n. 66947 del 10/10/2023 allegato al presente e a cui si rimanda nel merito.

### **Riscontro 9 alla nota di Arpa Puglia prot. 66947 del 10/10/2023 – AFLE/AFLE, SDLE, STLE:**

All'interno del nuovo PMeC è stato predisposto un registro di manutenzione ordinaria e straordinaria, su cui annotare tutte le manutenzioni e le verifiche periodiche eseguite sugli impianti e macchinari utilizzati o parti di essi, finalizzate anche al controllo delle emissioni acustiche.

Inoltre, sono stati specificati tutti i parametri acustici da valutare in fase di misurazione sia per le misure in esterno che per quelle in ambiente abitativo stabiliti dal D.M. 16/03/1998.

## **ALLEGATO n. 1**

# **PROCEDURA DI CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO DI ROTTAMI METALLICI E DI RAME**

## **PREMESSA**

Il presente documento è funzionale alla conoscenza di elementi esplicativi e dettagliati sulle modalità di rispondenza (conformità) ai criteri delle particolari operazioni di recupero R4 da condursi nell'impianto di recupero/smaltimento rifiuti gestito dalla società "T.C.E.R. RECUPERI Srl" e i relativi obblighi minimi di monitoraggio previsti nei regolamenti, in particolare il Reg. UE n. 333/2011 e il Reg. UE n. 715/2013.

## **1) SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Si intendono identificare i criteri generali e dettagliati affinché si possa determinare la "cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) dei rottami metallici e di rame secondo i dettami del Regolamento n. 333/2011/UE e del Regolamento UE n. 715/2013/UE".

È altresì scopo della presente procedura quello di salvaguardare, tutelare e migliorare l'ambiente e tutelare la salute umana.

## **2) RIFERIMENTI**

- Regolamento n. 33/2011/UE
- Regolamento n. 715/2013/UE
- Direttiva 2008/98/CE
- Direttiva 2000/532/CE
- Regolamento n. 850/2004/CE
- Norma EN 13920-1:2002
- 
- Direttiva 2000/53/CE
- D.Lgs. 152/06 parte IV
- Regolamento n. 765/2008/CE
- Regolamento n. 1221/2009/CE
- Direttiva 2002/96/CE

## **3) RISORSE E RESPONSABILITÀ**

Per l'esecuzione della presente procedura la società "T.C.E.R. Recuperi S.r.l." dovrà disporre di personale qualificato all'interno del quale dovrà essere individuato un responsabile della procedura.

A tal fine si definisce:

- a) Persona Qualificata (PQ): persona che, per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici.
- b) Responsabile della Procedura (RPQ): persona qualificata dotata di specifici requisiti di titoli di studio o di esperienza maturata nello specifico settore in grado di controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici e di rame e la corretta applicazione della presente procedura.

La scelta delle PQ e del RPQ è effettuata dalla Direzione e dovrà essere registrata con apposita dichiarazione motivata sul modulo "Personale incaricato procedura".

La Dichiarazione di Conformità finale sarà sottoscritta esclusivamente dal Legale Rappresentante.

#### **4) APPLICABILITÀ**

La presente procedura deve essere applicata a tutti i rifiuti metallici e di rame in arrivo o in conferimento all'impianto e destinati al recupero.

#### **5) PROCEDURA**

##### **A. Accettazione del rifiuto (fisica e documentale)**

L'accettazione del rifiuto si realizza ad opera di PQ e si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento;
- b) verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- c) verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso;
- d) ispezione ottica e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice EER indicato sul formulario e rispetto dei criteri contenuti nei Regolamenti n. 333/2011/Ue e n. 715/2013 (per entrambi, Allegato I, punto 2):
  - 1. Rifiuto contenente ferro o acciaio, rame o leghe di rame, recuperabili;
  - 2. Rifiuto non pericoloso;
  - 3. Rifiuto non costituito di limature, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
  - 4. Rifiuto non costituito da fusti o contenitori che contengono o hanno contenuto oli overnici.
- e) ispezione mediante radiometro.

Il materiale viene sottoposto al controllo radiometrico con il rilevatore portatile già attualmente in uso alla società. Si considera come livello soglia di superamento un livello di radioattività tre volte superiore a quello del fondo ambientale (non essendo presente un limite normativo si utilizza per convenzione tale valore come riferimento) che verrà preventivamente misurato.

Le unità di misura sono in  $\mu\text{Sv/h}$ .

f) accettazione del rifiuto.

I controlli per l'accettazione del rifiuto si effettuano mediante controllo del formulario di accompagnamento rifiuto e mediante compilazione di apposito modulo che andrà conservato allegato al rispettivo formulario. In alternativa, la registrazione dei controlli effettuati potrà eventualmente avvenire tramite l'apposizione sul Formulario della dicitura *“Controllo accettazione del rifiuto effettuato: rifiuto conforme”* con data e firma dell'addetto.

## **B. Operazioni di recupero**

Ogni carico di rottame metallico e di rame, previo scarico a terra in zona autorizzata del contenitore o mezzo, viene verificato da PQ mediante ispezione visiva.

Se per il rottame esiste già una destinazione certa e, senza alcun intervento di trattamento, presenta già tutte le caratteristiche di cui al punto 5.C., allora può essere classificato come materiale direttamente utilizzabile. PQ può, quindi, procedere all'assegnazione del numero di partita come da punto 5.D.

I rottami **non identificabili** come materiale direttamente utilizzabile, invece, sono sottoposti dalle PQ a:

- 1) almeno un trattamento per separare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame dagli elementi estranei alla medesima categoria commerciale;
- 2) tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, selezione, separazione, pulizia) necessari per preparare i rottami metallici e di rame al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie.

L'attività e le operazioni di recupero effettuate sul materiale vengono registrate su apposito modulo.

A conclusione delle operazioni di recupero i materiali ottenuti devono essere sottoposti alla procedura di cui al punto 5.C.

## **C. Classificazione visiva del materiale in uscita**

I rottami ottenuti dalle operazioni di recupero di cui al punto 5.B., o direttamente utilizzabili, devono soddisfare tutti i seguenti criteri:

- 1) il rottame deve presentare le caratteristiche di una delle specifiche settoriali o di una norma o in base alle specifiche del cliente, necessarie per l'uso diretto nei processi produttivi nelle fonderie o

acciaierie;

- 2) la quantità totale di materiali estranei sottoelencati (dal punto a. al punto d.) non deve essere superiore al 2% in peso:
  - a. metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
  - b. materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
  - c. elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
  - d. residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie, molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi;
- 3) i rottami non devono contenere ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto di rottami preparati, in condizioni atmosferiche normali;
- 4) i rottami non devono presentare, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
- 5) i rottami non devono presentare livelli di radioattività non accettabili;
- 6) i rottami non devono presentare alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- 7) i rottami non devono contenere alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

Il controllo sulla qualità del materiale in uscita viene eseguito con controllo visivo.

**Tali controlli vengono registrati su apposito modulo "ceck list materiale in uscita".**

I rottami che presentino almeno una difformità rispetto ai criteri di riferimento sopra indicati, devono essere sottoposti alle operazioni di recupero di cui al precedente punto 5.B. prima di una nuova ispezione visiva.

Nel caso in cui le operazioni di recupero di cui al precedente punto 5.B. non siano sufficienti a garantire il possesso dei requisiti sopra elencati, il rifiuto non potrà considerarsi recuperato.

Il materiale recuperato deve poter essere utilizzato nei processi produttivi dei clienti (fonderie ed

acciaierie) senza subire ulteriori trattamenti.

#### **D. Assegnazione del numero di partita**

Una volta completate le operazioni di recupero o classificazione visiva del materiale direttamente utilizzabile ed identificato il destinatario, al rottame verrà assegnato un numero di partita.

L'assegnazione del numero di partita e, quindi, l'identificazione di un destinatario certo, è condizione indispensabile per avere la "cessazione della qualifica di rifiuto".

Qualora non vi sia certezza della destinazione e il materiale venga tenuto in giacenza a tempo indeterminato, i rottami dovranno essere considerati un rifiuto.

Il numero di partita deve essere assegnato in maniera univoca a ciascun lotto di materiale metallico, anche se contenuto in più unità di trasporto (camion) o contenitori (cassoni).

Si è deciso che il numero di partita coinciderà con il numero del documento di trasporto (D.d.T.).

#### **E. Emissione della dichiarazione di conformità**

A completamento delle operazioni di assegnazione del numero di partita, il Legale Rappresentante o persona da lui delegata (mediante delega scritta), sentito PQ incaricato, emette la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici recuperati compilando l'apposito modulo.

La dichiarazione di conformità è numerata con il numero relativo alla partita (= n. documento di trasporto) cui il rottame si riferisce.

La dichiarazione deve essere stampata in duplice copia di cui:

- 1 copia va trasmessa al detentore successivo della partita di rottame;
- 1 copia va conservata per almeno 1 anno dalla data del rilascio.

La dichiarazione di conformità contiene, in allegato, il certificato attestante la prova di radioattività.

### **6) MONITORAGGIO DEL SISTEMA**

#### **A. Monitoraggio dei processi e tecniche di trattamento**

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) RPQ, o PQ da lui incaricato, deve verificare e registrare che:

- 1) le operazioni di cui al punto 5.A. siano regolarmente eseguite in modo rispondente alla presente procedura;

- 2) i rottami metallici e di rame destinati al recupero siano rispondenti alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato I ai Regolamenti 333/2011/UE e 715/2013/UE (punto 5.A. della presente procedura);
- 3) le singole operazioni descritte ai punti 5.B – 5.D – 5.E siano regolarmente effettuate in modo corrispondente alla presente procedura;
- 4) i destinatari del materiale siano soddisfatti del materiale fornitogli.

**B. Monitoraggio qualità dei rottami metallici e di rame ottenuti dall'operazione di recupero**

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) RPQ, o PQ da lui incaricato, deve:

- effettuare campionamenti da partite di rottami metallici e di rame scelti a caso;
- pesare il campione;
- separare manualmente o magneticamente le particelle di ferro, acciaio, alluminio e rame dagli oggetti estranei;
- effettuare la pesatura degli oggetti estranei;
- verificare che la percentuale in peso degli oggetti estranei sul peso del campione sia  $\leq$  al 2%;
- verificare i livelli di radioattività mediante utilizzo di radiometro.

Dovrà, inoltre, verificare mediante controllo visivo ad occhio nudo che:

- i rottami preparati non contengano ossido di ferro (o ossido metallico nel caso del rame) in eccesso sotto alcuna forma tranne quanto dovuto allo stoccaggio all'aperto in condizioni atmosferiche normali;
- i rottami non presentino oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi tranne quantità trascurabili che non diano luogo a gocciolamento. Tale controllo dovrà essere effettuato con particolare attenzione alle parti in cui è più probabile che si verifichi il gocciolamento;
- i rottami non presentino alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla Direttiva 2008/98/CE;
- i rottami non contengano alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto, che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

L'operazione di monitoraggio deve essere registrata mediante compilazione di apposito modulo.

Il monitoraggio, in mancanza di risultati passati, deve essere eseguito con cadenza semestrale.

La determinazione della giusta frequenza con cui eseguire il monitoraggio per campionamento verrà determinata in fase di primo riesame del sistema, di cui sarà tenuta registrazione, tenendo conto dei dati acquisiti ed in base ai seguenti fattori:

- variabilità del dato;

- variabilità del rifiuto in ingresso alle operazioni di recupero;
- precisione del metodo di monitoraggio;
- prossimità dei risultati al limite massimo del 2% in peso di materiali estranei.

La frequenza minima di monitoraggio deve essere comunque non superiore a 6 mesi.

### **C. Soddisfazione del cliente**

Per il monitoraggio del livello di soddisfazione dei clienti destinatari di rottami recuperati, l'azienda si avvarrà di questionari da lei stessa redatti.

Questi saranno periodicamente riesaminati, durante il riesame del sistema di gestione, per valutarne l'efficacia e, nel caso, modificarli.

I questionari si fondano sostanzialmente sull'individuazione di alcuni aspetti del servizio fornito, sulla rilevanza per il cliente di aspetti selezionati e sui giudizi forniti dal cliente stesso.

I questionari sono inviati con ciclicità annuale, prima della riunione di riesame del sistema di gestione, in modo che possano costituire un elemento di ingresso per quest'ultimo.

Una volta ritornati compilati dai clienti, i questionari saranno numerati progressivamente e rielaborati in dati statistici di sintesi, mediante istogrammi sviluppati per ogni parametro rilevato, ed in giudizi medi complessivi (Modulo EoW - Statistica soddisfazione clienti).

Le osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami saranno essenziali per poter dimostrare il rispetto dei criteri richiesti dai Regolamenti 333/2011/Ue e 715/2013/Ue; per questo motivo, oltre alla soddisfazione dei clienti, verranno registrate, mediante apposito modulo anche tutte le osservazioni che i clienti effettuano sul prodotto.

Al fine di ridurre l'impegno aziendale per il controllo della soddisfazione del cliente, solo per il primo anno di attività i questionari verranno inviati a tutti i clienti.

Successivamente, in fase di primo riesame della direzione, tenendo conto dei dati ottenuti, verrà scelta la dimensione del campione significativo a cui inviare il questionario; in particolare la scelta della dimensione del campione dovrà tener conto della percentuale di clienti che hanno risposto al questionario e delle risposte fornite.

### **D. Registrazione dei risultati dei controlli effettuati**

Ogni attività di controllo prevista dalla presente procedura deve essere registrata e conservata per almeno tre anni (in formato cartaceo o elettronico) e comunque fino alla verifica di accertamento successiva.

Ogni attività di registrazione deve essere effettuata e archiviata dal PQ, appositamente incaricato da RPQ.

Le registrazioni sono conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta e all'ente di certificazione della costanza di applicazione della Procedura.

Le registrazioni vanno archiviate secondo i seguenti criteri:

- i moduli compilati vanno archiviati per tipologia in appositi contenitori/cartelle elettroniche correttamente identificati e registrati nella tabella sottostante;
- i raccoglitori devono essere conservati in ufficio, in modo da rendere difficoltoso il deterioramento o l'alterazione, esclusi quelli dovuti al normale utilizzo.
- tutte le registrazioni devono essere accessibili a richiesta.

#### **E. Formazione del personale**

Il personale sarà formato a individuare le eventuali caratteristiche di pericolo del rottame di ferro, acciaio, alluminio e rame e a riconoscere gli elementi concreti o le particolarità che consentono di determinare le caratteristiche di pericolo.

La necessità di formazione sarà valutata sulla base delle informazioni relative alla qualifica iniziale del personale incaricato. Tale valutazione dovrà tenere conto del titolo di studio, dell'esperienza sul campo e di eventuali corsi di formazione specifici svolti.

In base a tale valutazione, RPQ in accordo con la Dirigenza, procederà, in fase di riesame, all'identificazione delle necessità di formazione del personale specificando gli argomenti, i tempi e i destinatari.

La pianificazione terrà conto delle risorse finanziarie a disposizione, compatibilmente con la pianificazione generale delle attività aziendali.

La formazione sarà impostata su due livelli:

- informazione e sensibilizzazione di tutto il personale relativamente all'introduzione in azienda di una procedura per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami metallici e di rame;
- formazione e addestramento specifici per le singole funzioni che ne abbisognano dal punto di vista operativo, con particolare riferimento all'individuazione delle eventuali caratteristiche di pericolo del rottame metallico (di ferro, acciaio), contenente alluminio e/o rame, e alla difformità dallo standard adottato.

I docenti saranno rappresentati da figure adeguatamente qualificate interne o esterne all'azienda.

RPQ preparerà la lista dei partecipanti alla formazione/addestramento secondo lo schema riportato nell'apposito modulo - Formazione e Addestramento - Scheda Partecipanti, che verrà firmata da ciascuno dei partecipanti all'inizio del momento formativo e controfirmato dal docente del corso.

#### **F. Revisione e miglioramento del sistema di gestione della qualità.**

Il sistema di gestione per la cessazione della qualifica di rifiuto verrà revisionato periodicamente secondo le necessità di miglioramento continuo.

La necessità di eventuali revisioni sarà determinata in fase di riesame della direzione tenendo conto dei dati derivanti dagli audit sulla procedura, delle eventuali mancanze di soddisfacimento dei requisiti, dei dati di monitoraggio di processo e di qualità del prodotto e di soddisfazione del cliente e delle eventuali osservazioni del cliente registrate.

A tal fine dovrà essere predisposto un riesame della direzione con cadenza annuale e degli audit interni di sistema con cadenza semestrale con lo scopo di controllare la documentazione di sistema e la corretta applicazione della procedura in tutte le sue parti, nonché la partecipazione del personale.

Sia degli audit di sistema, che dei riesami della direzione è mantenuta registrazione mediante la compilazione dei rispettivi moduli.

Gli audit di sistema vengono svolti per controllare:

- Il grado di aderenza dell'organizzazione e del sistema di gestione documentato ai Regolamenti 333/2011/Ue e 715/2013/Ue;
- Il grado di aderenza dell'organizzazione reale a quella documentata dalla procedura.

Questo significa sottoporre a costante monitoraggio l'organizzazione, per individuare le aree dove il miglioramento è più efficace, ottimizzare i processi, le relative interfacce ed i metodi di comunicazione e di registrazione.

Gli audit interni sono condotti su RPQ e su tutte le PQ incaricate.

#### **7) MODULI ALLEGATI**

- Mod. 1 – Accettazione rifiuto
- Mod. 2 – Operazioni di recupero effettuate sul materiale
- Mod. 3 - Ceck list materiale in uscita
- Mod. 4 – Dichiarazione di conformità

- Mod. 5 – Personale incaricato alla procedura
- Mod. 6 – Formazione e addestramento - scheda partecipanti
- Mod. 7 – Questionario soddisfazione clienti
- Mod. 8 – Statistica soddisfazione clienti
- Mod. 9 – Registro osservazione clienti
- Mod. 10 – Check list monitoraggio FERRO E ACCIAIO
- Mod. 11 – Verbale di audit
- Mod. 12 – Verbale di riesame

## **ALLEGATO n. 2**

### **DICHIARAZIONE ASSEVERATA DI ATTO NOTORIO**

## **DICHIARAZIONE ASSEVERATA DI ATTO NOTORIO**

**(art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)**

I sottoscritti

- Fasano Alberto nato a Gagliano del Capo (Le) il 03/10/1987 e residente a Racale (Le) in via dei Gigli n. 22, in qualità di AMMINISTRATORE UNICO della società "T.C.E.R. Recuperi S.r.l.";
- Ing. Massimo Corianò nato a Andria (Bt) il 19/05/1969 e residente in Lecce alla via P. Cafaro n. 26, in qualità di TECNICO PROGETTISTA per conto della società "T.C.E.R. Recuperi S.r.l."

consapevoli delle sanzioni penali, cui possono andare incontro nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

### **DICHIARANO ED ASSEVERANO**

che le attività di gestione dei RAEE previste e descritte nella documentazione progettuale, anche integrativa (smontaggio e recupero) saranno tali da escludere rischi per l'ambiente e la salute umana e comunque saranno tali da escludere la presenza di sostanze pericolose e fluidi contenuti nei rifiuti RAEE da trattare.

Lecce, 30/10/2023

Fasano Alberto

**T.C.E.R. Recuperi s.r.l.**  
TRASF. CAVI ELETTRICI, RICICLABILE  
COMMERCIO METALLI E FERROSI  
Sede Leg. Via dei Gigli, 22 - 73056 RACALE (LE)  
Tel. 0833. 581949  
Cod. Fisc. e Partita IVA 04155150750  
Impianto: Via Monte Cervino, 9 - Z.I. - 73040 MELISSANO (LE)

Ing. Massimo Corianò



## **ALLEGATO n. 3**

### **MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO**

# MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO

## SCHEDA DESCRITTIVA

Zona Industriale di  
 MELISSANO (Le)

### PRODUTTORE / DETENTORE (SEZ. ANAGRAFICA)

Ragione sociale del produttore/detentore

Codice fiscale  Partita IVA

Via  n°  Comune

C.A.P.  Provincia  N° telefono  N° fax

Attività svolta dall'azienda

*SEDE UNITA' PRODUTTIVA (se diversa dalla sede legale)*

Via  n°  Comune

C.A.P.  Provincia  N° telefono  N° fax

Indirizzo e-mail per comunicazioni

### INTERMEDIARIO (SE PRESENTE)

Ragione sociale

Sede legale

Codice fiscale  Partita IVA

N° e data iscriz. Cat. 8 Albo Gestori (per interm. senza detenzione)

### RIFIUTO PRODOTTO

RIFIUTO CODICE C.E.R.

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO

PROCESSO PRODUTTIVO DI ORIGINE RIFIUTO

MATERIE PRIME UTILIZZATE / COMPONENTI RIFIUTO

CLASSIFICAZIONE  Rifiuto NON Pericoloso  Rifiuto Pericoloso

CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'

HP1  HP2  HP3  HP4  HP5  HP6  HP7  HP8  HP9  HP10  HP11  HP12  HP13  HP14  HP15

CONTROLLO DOCUMENTO

# MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO

## SCHEDA DESCRITTIVA

Zona Industriale di  
 MELISSANO

### CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

- Inodore   
  Odore pungente/irritante   
  Odore sgradevole   
  Odore di solvente  
 Odore di materiale in fermentazione

### STATO FISICO

- Solido polverulento   
  Solido non polverulento   
  Fangoso palabile   
  Liquido

Rifiuto a più fasi e/o con precipitato

### ALTRI PARAMETRI NOTI

PRODUZIONE STIMATA ANNUA Kg

### ALLEGATI

- Nessuno   
  Analisi chimica   
  Analisi merceologica   
  Schede di sicurezza

Altro (specificare)

### TIPO DI CONFEZIONAMENTO

- Fusti   
  Sacchi e/o Big Bags   
  Cisternetta da 1 mc   
  Container

Pallet   
  Scatole   
  Fustini e/o barattoli   
  Altro

### TRASPORTO

- Cassone   
  Bilico   
  Pianale   
  Autobotte

Compattatore   
  Ribaltabile   
  Autospurgo   
  Altro

TRASPORTO A NORMA A.D.R.:  SI'

NO

Il sottoscritto , in qualità di

della ditta

dichiara sotto la propria responsabilità che il rifiuto da conferire sarà conforme a quanto dichiarato nella presente scheda e/o negli allegati alla presente. Dichiaro inoltre che quanto dichiarato è veritiero e reale, assumendomi ogni responsabilità civile e penale nel caso di dichiarazione infedele. Eventuali variazioni a quanto dichiarato verranno comunicate tempestivamente.

Data

Firma e timbro

\_\_\_\_\_

Il produttore/detentore autorizza il trattamento dei dati ai sensi della Legge 196/03.

Data

Firma e timbro

\_\_\_\_\_

# Comune di MELISSANO

## Provincia di Lecce

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA**  
ai sensi dell'art. 208 D.Lgs/152/2006  
per un esistente impianto di recupero di rifiuti già autorizzato  
con A.U.A. rilasciata dal Comune di Melissano a seguito di  
adozione di AUA da parte della Provincia di Lecce

**T.C.E.R.**  
Trasformazione  
Cavi Elettrici  
Riciclabili



**SOCCORSO STRADALE H24**  
Sede Legale: Via Dei Gigli, 22 - 73055 Racale (Le)  
Capitale sociale 60000,00 € i.v.  
[www.riciclaggiocavielettrici.it](http://www.riciclaggiocavielettrici.it)  
Cellulare: Antonio 339 5252302 - Alberto 349 5692978

Il Progettista

**dott.ing. Massimo Corianò**

iscritto al n. 1868 dell'Ordine degli Ingegneri di Lecce



Elaborato  
R5

PIANO DI MONITORAGGIO

Novembre  
2023

Revisione 2

Procedimento di Autorizzazione Unica  
ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE - Ing. Massimo Corianò**



Ingegneria Ambientale

Via A.M. Caprioli, n. 10 - 73100 LECCE

Tel.: 0832.217277 - 328.1658112

email: [massimo.coriano@libero.it](mailto:massimo.coriano@libero.it) - pec: [massimo.coriano@ingpec.eu](mailto:massimo.coriano@ingpec.eu)

## INDICE

	<b>PREMESSA</b>	<b>Pag.</b>	<b>3</b>
<b>1.</b>	<b>MODALITÀ TEMPORALE DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ</b>		<b>3</b>
	1.1 Monitoraggio ante-operam		3
	1.2 Monitoraggio in corso d'opera		3
	1.3 Monitoraggio post-operam		4
<b>2.</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI E REQUISITI DI UN P.M.A.</b>		<b>4</b>
	2.1 Identificazione delle componenti ambientali		4
<b>3</b>	<b>ATTIVITA' DI MONITORAGGIO</b>		<b>5</b>
	3.1 Monitoraggio ante-operam		5
	3.2 Monitoraggio in corso d'opera		5
	3.3 Monitoraggio post-operam		7
<b>4</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUI FATTORI AMBIENTALI</b>		<b>7</b>
	A PIANO DI MONITORAGGIO SUOLO		8
	B PIANO DI MONITORAGGIO SCARICHI		12
	C PIANO DI MONITORAGGIO ARIA		15
	D PIANO DI MONITORAGGIO RUMORI		15
	E PIANO DI MONITORAGGIO RADIOMETRIA		18
	F PIANO DI MONITORAGGIO RIFIUTI		19
	All. 1 Ubicazione punti di monitoraggio suolo		
	All. 2 Ubicazione punti di monitoraggio scarichi acque meteoriche		
	All. 3 Ubicazione punti di monitoraggio aria		
	All. 4 Ubicazione punti di monitoraggio rumore		

## PREMESSA

Nella zona industriale di Melissano la società **T.C.E.R. di Fasano Alberto & C. Sas** gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi; l'esercizio dell'attività avviene con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dal suddetto Comune; con il presente progetto, la società TCER richiede una nuova autorizzazione in procedura ordinaria (art. 208 del D.Lgs. 152/06), in sostituzione dell'attuale in procedura semplificata; le tipologie di rifiuti già attualmente autorizzati (e leggermente modificati con il presente procedimento) sono rappresentate tutte da "rifiuti non pericolosi" ai quali saranno parzialmente associate le operazioni di recupero "R4, R12, R13" e l'operazione di smaltimento "D15". Ai fini del passaggio da un'autorizzazione all'altra, l'insediamento operativo non necessita di opere particolari e pertanto rimarrà tal quale; l'attività di recupero/smaltimento rifiuti sarà effettuata su di un'area ben delimitata costituita sia da un piazzale scoperto (mq 305) che da una superficie coperta (mq 445).

La tipologia di rifiuti, il quantitativo e le operazioni di recupero/smaltimento sono tali da non richiedere alcun preliminare procedimento di valutazione di impatto ambientale (Verifica di assoggettabilità a VIA e/o VIA).

### 1. MODALITÀ TEMPORALE DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola in tre fasi temporali di seguito illustrate:

#### 1.1) Monitoraggio ante-operam

Il monitoraggio della fase ante-operam si conclude prima dell'inizio delle attività interferenti con la componente ambientale, ossia prima dell'inizio dell'esercizio del centro di recupero, ha come obiettivo principale quello di fornire una fotografia dell'ambiente prima degli eventuali disturbi generati dall'entrata in funzione dell'impianto e delle operazioni di cantierizzazione.

#### 1.2) Monitoraggio in corso d'opera

Il monitoraggio in corso d'opera riguarda il periodo di esercizio dell'impianto fino al completo smantellamento. Pertanto il monitoraggio sarà condotto per fasi successive, articolate in modo da seguire il funzionamento del centro di recupero. Preliminarmente sarà definito un piano che possa individuare l'impatto da monitorare, durante la realizzazione dell'opera.

Le fasi individuate in via preliminare saranno aggiornate in corso d'esercizio sulla base dell'andamento dei lavori.

### 1.3) Monitoraggio post-operam

Il monitoraggio post-operam comprende la fase di dismissione dell'impianto. La durata del monitoraggio è in funzione della componente ambientale specifica oggetto di monitoraggio.

## 2. OBIETTIVI GENERALI E REQUISITI DI UN PMA

Il Piano di Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel SIA (fase di costruzione e di esercizio);
- correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione;
- garantire, durante l'esercizio, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di esercizio, gli opportuni controlli sugli adempimenti dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di VIA.

### 2.1) Identificazione delle componenti ambientali

L'area in studio si trova in ottimale posizione rispetto a zone sensibili, in quanto è lontana circa 150 metri dalle prime abitazioni costituenti il perimetro urbano Nord di Melissano (via Stazione). Il sito è circondato da altri insediamenti produttivi collocati nella medesima zona industriale e pertanto, negli immediati dintorni non esistono abitazioni ad uso residenziale.

Il contesto di allocazione dell'area, si presenta in grado di reagire positivamente ad eventuali impatti: la viabilità è certamente in grado di smaltire il traffico degli automezzi riconducibili all'esercizio dell'impianto; nel complesso, il sistema viario dell'area è composto da ampie strade costituenti la viabilità della zona industriale.

Ai fini della determinazione di eventuali impatti dovuti alla costruzione ed all'esercizio dell'insediamento produttivo richiesto, si sottolinea che la sede operativa è già esistente e perfettamente funzionante in ogni sua parte ed ai fini del presente procedimento non necessita di alcun tipo di intervento.

Pertanto, i principali potenziali impatti sono da ricondurre esclusivamente all'esercizio dell'attività e sono dovuti ai seguenti fattori:

- produzioni di polveri;
- produzione di rumore e vibrazioni;
- produzione di rifiuti;
- traffico indotto.

### **3. ATTIVITÀ DEL MONITORAGGIO**

#### **3.1) Monitoraggio ante-operam**

Nel caso specifico, la fase ante-operam non va considerata giacché il centro produttivo è già costruito e necessita esclusivamente di un piccolissimo intervento di adeguamento; tutta l'area è perfettamente recintata, provvista di cancellata di accesso, di una pesa e/o bilancia, del fabbricato adibito ad ufficio e servizi e del capannone da adibire a lavorazione rifiuti; occorre semplicemente realizzare una nuova pavimentazione industriale dell'area esterna scoperta (circa mq 300) attualmente interessata da conglomerato bituminoso, sulla quale, in base al presente progetto, potranno essere stoccati talune tipologie di rifiuti.

#### **3.2) Monitoraggio in corso d'opera**

L'attività prevede l'arrivo in loco delle diverse tipologie di rifiuti, il loro scarico dagli automezzi, la definitiva messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) o in alternativa la lavorazione (selezione, cesoiatura, separazione plastica-alluminio e/o rame, triturazione), con lo stoccaggio finale nelle aree preposte e l'allontanamento dei rifiuti verso altri impianti di recupero e/o smaltimento.

I rifiuti saranno conferiti in impianto prevalentemente tramite motrici cassonate o simili provviste di gru con ragno. All'interno dello stabilimento, i rifiuti su pallets saranno movimentati con muletti di sollevamento.

In linea di massima i rifiuti saranno stoccati all'interno di specifici contenitori; per taluni di essi lo stoccaggio potrà avvenire su pedane in legno poste su pavimento in apposite aree. L'esercizio dell'attività dovrà essere tale da:

- mantenere separati tra loro rifiuti distinti da diversi codici CER;
- facilitare le operazioni di movimentazione dei mezzi;
- non creare problemi di sicurezza;

- mantenere la viabilità interna pulita e sgombra dai rifiuti e/o da altri oggetti che possano intralciare le operazioni di movimentazione rifiuti all'interno dell'impianto.

L'attività esercitata non genera polveri pertanto non vi è alcuna necessità di limitare l'attività in giornate particolarmente ventose.

I macchinari/attrezzature principalmente utilizzati saranno i seguenti:

Tabella 1: macchinari ed attrezzature impiegate

Attrezzatura	Descrizione
Bilancia	Consente la misurazione del peso dei rifiuti in ingresso e/o in uscita dal centro.
Mulino granulatore per cavi elettrici	Consente il riciclaggio di cavi elettrici di rame ed alluminio. Tramite la macinazione e la successiva separazione, la macchina ricicla rame o alluminio pulendolo dal suo rivestimento isolante (plastica, gomma).
Spelacavi	Consente il recupero dei cavi elettrici in rame o alluminio mediante separazione rapida dall'involucro esterno.
Cesoia/trancia	Consente il taglio di materiali quali acciaio inox, leghe leggere, alluminio, rame, bronzo con notevole livello di precisione
Macinatore	Consente di ridurre varie tipologie di materiali come; plastica, cavi elettrici ed altri materiali in granulometrie definite da vagli intercambiabili di varie misure.
Carrello elevatore/muletto	Consente il sollevamento e la movimentazione di materiali

Risultano già adottate le seguenti attrezzature complementari, servizi e interventi per la mitigazione degli impatti

Tabella 2: soluzioni adottabili ed effetti di mitigazione

N	Soluzioni adottabili	Effetti di mitigazione
1	Pavimentazione in c.a. del capannone; trattamento con recupero e scarico acque meteoriche con decantatore/ sedimentatore.	Controllo delle acque meteoriche e di dilavamento negli strati di terreno sottostanti
2	Presenza, lungo il perimetro dell'area, di una recinzione alta in muratura	Riduzione: 1. separazione dall'aree limitrofe; 2. dell'impatto acustico; 3. della dispersione eolica delle polveri prodotte. dell'impatto visivo
4	Locale per uffici dotato di servizi igienici	Miglioramento condizioni di sicurezza ed igiene dellavoro

### 3.3 Monitoraggio post-operam

Al momento della dismissione dell'impianto, si provvederà alla restituzione dell'area agli usi previsti dallo strumento urbanistico vigente, cioè "zona industriale", previa pulizia delle aree e di tutti i materiali residui accumulati, con avviamento a recupero dei materiali in deposito.

Si provvederà inoltre:

- alla pulizia delle vasche di trattamento delle acque meteoriche;
- alla certificazione definitiva di avvenuta cessazione delle attività.

Le modalità operative della dismissione saranno quelle specificamente previste dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

## 4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUI FATTORI AMBIENTALI

Sulla base dell'analisi del progetto proposto, sono stati individuati gli aspetti ambientali che possono generare degli impatti significativi sull'ambiente circostante al sito di progetto. Gli impatti ambientali più importanti sono sicuramente quelli legati alla fase di esercizio dell'impianto. I comparti ambientali esaminati nel seguente Piano di Monitoraggio sono i seguenti: suolo, scarichi, atmosfera, rumore, rifiuti. Come già esposto precedentemente, il piano non riguarderà la fase ante-operam ma si limiterà principalmente a quella in corso d'opera.

## A. PIANO DI MONITORAGGIO SUOLO

Sarà eseguito il monitoraggio del suolo superficiale in n. 4 punti dei quali 2 interni all'impianto (Nord e Sud) e 2 esterni (Est ed Ovest), ubicati in aree verdi lungo i 4 punti cardinali dell'area di progetto.

Si riportano le coordinate geografiche dei punti di monitoraggio del suolo:

S1)	39.97617 N	18.11643 E
S2)	39.97562 N	18.11645 E
S3)	39.97592 N	18.11663 E
S4)	39.97587 N	18.11596 E

L'ubicazione esatta di detti punti di monitoraggio con l'indicazione delle coordinate geografiche è riportata nella planimetria (v. allegato 1). Le indagini saranno eseguite con cadenza annuale e verteranno sulla ricerca dei seguenti parametri, da riferirsi alla colonna B (zona industriale):

Tabella n. 3: Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso (D. Lgs. 152/2006 Parte IV titolo V Allegato 5 tab. 1)

	A Siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale (mg kg <sup>-1</sup> espressi come ss)	B Siti ad uso Commerciale e Industriale (mg kg <sup>-1</sup> espressi come ss)
Composti inorganici		
1 Antimonio	10	30
2 Arsenico	20	50
3 Berillio	2	10
4 Cadmio	2	15
5 Cobalto	20	250
6 Cromo totale	150	800
7 Cromo VI	2	15
8 Mercurio	1	5
9 Nichel	120	500
10 Piombo	100	1000
11 Rame	120	600
12 Selenio	3	350
14 Tallio	1	10
15 Vanadio	90	250
16 Zinco	150	1500
17 Cianuri (liberi)	1	100
18 Fluoruri Aromatici	100	2000
19 Benzene	0.1	2
20 Etilbenzene	0.5	50

21 Stirene	0.5	50	
22 Toluene	0.5	50	
23 Xilene	0.5	50	
24 Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	1	100	
Aromatici policiclici (1)			
25 Benzo (a) antracene	0.5	10	
26 Benzo (a) pirene	0.1	10	
27 Benzo (b) fluorantene	0.5	10	
28 Benzo (k,) fluorantene	0.5	10	
29 Benzo (g, h, i) perilene	0.1	10	
30 Crisene	5	50	
31 Dibenzo (a, e) pirene	0.1	10	
32 Dibenzo (a, l) pirene	0.1	10	
33 Dibenzo (a, i) pirene	0.1	10	
34 Dibenzo (a, h) pirene	0.1	10	
35 Dibenzo (a, h) antracene	0.1	10	
36 Indenopirene	0.1	5	
37 Pirene	5	50	
38 Sommatoria policiclici Aromatici (da 25 a 34)	10	100	
Alifatici clorurati cancerogeni (1)			
39 Clorometano	0.1	5	
40 Diclorometano	0.1	5	
41 Triclorometano	0.1	5	
42 Cloruro di Vinile	0.01	0.1	
43 1,2-Dicloroetano	0.2	5	
44 1,1 Dicloroetilene	0.1	1	
45 Tricloroetilene	1	10	
46 Tetracloroetilene (PCE)	0.5	20	
Alifatici clorurati non cancerogeni (1)			
47 1,1-Dicloroetano	0.5	30	
48 1,2-Dicloroetilene	0.3	15	
49 1,1,1-Tricloroetano	0.5	50	
50 1,2-Dicloropropano	0.3	5	
51 1,1,2-Tricloroetano	0.5	15	
52 1,2,3- Tricloropropano			10
53 1,1,2,3- Tetracloroetano	0.5	10	
Alifatici alogenati Cancerogeni (1)			
54 Tribromometano (bromoformio)	0.5	10	
55 1,2-Dibromoetano	0.01	0.1	
56 Dibromoclorometano	0.5	10	
57 Bromodiclorometano	0.5	10	
Nitrobenzeni			
58 Nitrobenzene	0.5	30	
59 1,2-Dinitrobenzene	0.1	25	
60 1,3-Dinitrobenzene	0.1	25	
61 Cloronitrobenzeni	0.1	10	
Clorobenzeni (1)			
62 Monoclorobenzene	0.5	50	

63 Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	1	50
64 Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzene)	0.1	10
65 1,2,4-triclorobenzene	1	50
66 1,2,4,5- tetraclorobenzene	1	25
67 Pentaclorobenzene	0.1	50
68 Esaclorobenzene	0.05	5
69 Fenoli non clorurati (1)		
70 Metilfenolo (o-, m-, p-)	0.1	25
71 Fenolo	1	60
Fenoli clorurati (1)		
72 2-clorofenolo	0.5	25
73 2,4-diclorofenolo	0.5	50
74 2,4,6-triclorofenolo	0.01	5
75 Pentaclorofenolo	0.01	5
Ammine Aromatiche (1)		
76 Anilina	0.05	5
77 o-Anisidina	0.1	10
78 m, p-Anisidina	0.1	10
79 Difenilamina	0.1	10
80 p-Toluidina	0.1	5
81 Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)	0.5	25
Fitofarmaci		
82 Alaclor	0.01	1
83 Aldrin	0.01	0.1
84 Atrazina	0.01	1
85 $\alpha$ -esacloroetano	0.01	0.1
86 $\alpha$ -esacloroetano	0.01	0.5
87 $\gamma$ -esacloroetano (Lindano)	0.01	0.5
88 Clordano	0.01	0.1
89 DDD, DDT, DDE	0.01	0.1
90 Dieldrin	0.01	0.1
91 Endrin	0.01	2
Diossine e furani		
92 Sommatoria PCDD, PCDF (conversione T.E.)	1x10 <sup>-5</sup>	1x10 <sup>-4</sup>
93 PCB	0.06	5
Idrocarburi		
94 Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	10	250
95 Idrocarburi pesanti C superiore a 12	50	750
Altre sostanze		
96 Amianto	1000 (*)	1000 (*)
97 Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	10	60

Le analisi avranno lo scopo di verificare il rispetto dei valori limite di contaminazione previsti per i terreni dal **D. Lgs. 152/06 Parte IV, Allegato 5 Tab. 1** Colonna B “*Siti ad uso Commerciale e Industriale*” e saranno condotte con l’utilizzo di metodi ufficiali (D.M. 13/09/1999 e/o IRSA-CNR e/o EPA).

## B. PIANO DI MONITORAGGIO SCARICHI

Per quanto riguarda il monitoraggio degli scarichi, si propone il controllo periodico con frequenza semestrale, delle acque meteoriche trattate (punto SC1). L'ubicazione esatta è riportata in allegato 2. Si riportano le coordinate geografiche dei punti di monitoraggio del punto SC1:

SC1) 39.97617 N 18.11643 E

Le indagini verteranno sulla ricerca dei seguenti parametri:

Tabella n. 4: Parametri da ricercare

<b>Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06</b>			
		Unità di misura	il valore della concentrazione deve essere minore o uguale a quello indicato
1	pH		6 – 8
2	SAR		10
3	Materiali grossolani	-	assenti
4	Solidi sospesi totali	mg/L	25
5	BOD5	mg O <sub>2</sub> /L	20
6	COD	mg O <sub>2</sub> /L	100
7	Azoto totale	mg N/L	15
8	Azoto ammoniacale	mg NH <sub>4</sub> /L	5
9	Fosforo totale	mg P/L	2
10	Tensioattivi totali	mg/L	0,5
11	Alluminio	mg/L	1
12	Berillio	mg/L	0,1
13	Arsenico	mg/L	0,05
14	Bario	mg/L	10
15	Boro	mg/L	0,5
16	Cromo totale	mg/L	1
17	Cromo VI	mg/L	0,05

18	Ferro	mg/L	2
19	Manganese	mg/L	0,2
20	Nichel	mg/L	0,2
21	Piombo	mg/L	0,1
22	Rame	mg/L	0,1
23	Selenio	mg/L	0,002
24	Stagno	mg/L	3
25	Vanadio	mg/L	0,1
26	Zinco	mg/L	0,5
27	Solfuri	mg H <sub>2</sub> S/L	0,5
28	Solfiti	mg SO <sub>3</sub> /L	0,5
28	Solfati	mgSO <sub>4</sub> /L	500
30	Cloro attivo	mg/L	0,2
31	Cloruri	mg Cl/L	100
32	Fluoruri	mg F/L	1
33	Fenoli totali (1)	mg/L	0,1
33	Aldeidi totali	mg/L	0,5
35	Composti organici aromatici totali (2)	mg/L	0,01
36	Composti organici azotati totali (1)	mg/L	0,01
37	Pesticidi fosforati	mg/L	0,01
38	Saggio di tossicità su Daphnia magna (vedi nota 8 di tabella 3)	LC5024h	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale
39	Escherichia coli	UFC/100 mL	

1. Il limite è valido solo per i composti pericolosi quali ad esempio i clorofenoli.

2. Si intendono comunque esclusi i composti alogenati e le sostanze che possono dare origine a talicomposti nell'ambiente idrico, per cui vige comunque il divieto di scarico sul suolo.

Inoltre, nel rispetto del punto 2.1 (sostanze per cui esiste il divieto di scarico sul suolo e nel sottosuolo) dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, saranno ricercate le seguenti sostanze:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;
- composti organo fosforici;
- composti organo stannici;
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso; mercurio e i suoi composti
- cadmio e i suoi composti;
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- cianuri;
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del presente decreto o dei successivi aggiornamenti.

Il prelievo dei campioni verrà effettuato dal personale del laboratorio di analisi incaricato.

Le analisi avranno lo scopo di verificare il rispetto dei valori limite previsti per lo scarico sul suolo di cui alla **Tab. 4 dell'All. 5 alla Parte terza del D. Lgs. 152/2006** e saranno condotte con l'utilizzo di metodi ufficiali (IRSA-CNR Quad. 100).

### Registro eventi meteorici

L'intensità di pioggia viene distinta in:

- pioggia debole (1 – 2 mm/h)
- pioggia leggera (2 – 4 mm/h)
- pioggia moderata (4 – 6 mm/h)
- pioggia forte (> 6 mm/h)
- rovescio (> 10 mm/h)
- nubifragio (> 30 mm/h)

Tabella n. 5: Registro eventi meteorici piovosi

Data	Fascia oraria evento		Intensità pioggia						Campionamento	
	Inizio	Fine	D	L	M	F	R	N	Data	Ora

### C. PIANO DI MONITORAGGIO ARIA

Per quanto riguarda la matrice aria, tenendo conto che nell'impianto, data l'attività da svolgere, non saranno presenti punti di emissione convogliati né tecnicamente convogliabili, sarà eseguito un monitoraggio annuale delle sole emissioni diffuse PM10, con il seguente programma:

Tabella n. 6: Registro parametri da ricercare

PARAMETRO	PUNTI DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	VALORE LIMITE
PM10	Area carico/scarico rifiuti (D1)	Annuale	40 µg/mc
	Area lavorazione e stoccaggio rifiuti (D2)		40 µg/mc

Si riportano le coordinate geografiche dei punti di monitoraggio dell'aria:

ED1) 39.97608 N 18.11630 E

ED2) 39.97585 N 18.11643 E

In allegato 3 è riportata l'ubicazione dei suddetti punti di monitoraggio.

I campionamenti e le relative analisi saranno eseguite da laboratorio abilitato, secondo metodi ufficiali riconosciuti dalla normativa vigente in materia (es. UNICHIM), e avranno lo scopo di verificare il rispetto del valore limite sopra riportato.

### D. PIANO DI MONITORAGGIO RUMORI

Per quanto concerne le emissioni sonore nell'ambiente circostante, la società **T.C.E.R. di Fasano Alberto & C. S.a.s.** provvederà a farle effettuare da un tecnico competente in acustica ambientale e con cadenza annuale, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. Qualora le misure eseguite in fase post-operam, dovessero evidenziare un potenziale superamento dei limiti normativi, saranno individuati opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi di mitigazione. Inoltre, al fine di minimizzare il deterioramento nel tempo delle emissioni di rumore e vibrazioni degli impianti e dei macchinari utilizzati, è stato predisposto un registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie con le verifiche periodiche eseguite (tabella n. 7).

Tabella n. 7: Registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie

Data	Macchinario	Tipo intervento	Periodicità intervento	Descrizione intervento	Firma controllore
	Spelacavi	<input type="checkbox"/> Controllo <input type="checkbox"/> Verifica	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia corpo ingranaggi</li> <li>• Pulizia lama</li> <li>• Pulizia corona</li> <li>• Pulizia riduttore</li> </ul>	
	Macinatore	<input type="checkbox"/> Controllo <input type="checkbox"/> Verifica	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia rotore</li> <li>• Pulizia lama</li> <li>• Rifilatura lame</li> <li>• Sostituzione guarnizioni</li> <li>• Verifica motorizzazione</li> <li>• Pulizia bocca di alimentazione</li> </ul>	
	Granulatore	<input type="checkbox"/> Controllo <input type="checkbox"/> Verifica	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia lame rotanti</li> <li>• Pulizia separatore vibrante</li> <li>• Sostituzione filtro per abbattimento polveri</li> </ul>	
	Segatrice manuale	<input type="checkbox"/> Controllo <input type="checkbox"/> Verifica	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia nastro e lama</li> <li>• Controllo guarnizioni e usura</li> <li>• Controllo efficienza spazzole motore elettrico</li> <li>• Sostituzione lame</li> </ul>	

Per la descrizione del clima acustico nell'ambiente circostante dell'attività in esame sono stati definiti cinque punti in cui effettuare i rilievi fonometrici ed in corrispondenza dei punti ritenuti più rappresentativi per la descrizione dell'impatto acustico:

- punti di misura P1, P2 e P3 nei pressi dell'impianto in oggetto;
- punti di misura P4 e P5 nei pressi delle prime abitazioni più vicine all'impianto ed a circa 150 m dallo stesso.

Le coordinate dei suddetti punti di campionamento sono le seguenti:

Punto	Coordinate punti di misura
P1	39°58'33.8"N 18°06'57.9"E
P2	39°58'32.2"N 18°06'59.0"E
P3	39°58'33.0"N 18°06'59.8"E
P4	39°58'27.5"N 18°07'00.4"E
P5	39°58'28.1"N 18°07'01.7"E

Si riporta ortofoto tratta dal sito internet "Google Earth" con ubicazione dei suddetti punti.



Le previsioni di monitoraggio sono programmate nei punti P1, P2, P3, P4 e P5 come punti campione e sentinella della propagazione del rumore verso l'area esterna.

Sui punti sentinella individuati si prevede un monitoraggio in continuo di durata minima 15 minuti, durante le operazioni standard con cadenza annuale e con acquisizione dei seguenti dati acustici: LAeq globale Short Leq con tempo di integrazione 100 ms, Livelli percentili L<sub>1</sub>, L<sub>10</sub> ed L<sub>90</sub>.

## E. PIANO DI MONITORAGGIO RADIOMETRIA

La sorveglianza radiometrica sarà eseguita su tutti i rottami metallici sia in ingresso che in uscita dall'impianto ed avrà lo scopo di individuare eventuali sorgenti radioattive. Verrà dato corso alla procedura stabilita dall'esperto di radioprotezione incaricato dall'azienda. Nei report annuali verrà previsto un riepilogo dei controlli eseguiti, con evidenziati il numero degli allarmi positivi riscontrati, seguendo lo schema riportato nel seguito valido sia per i carichi in ingresso che per quelli in uscita.

Tabella n. 8: Registro delle verifiche radiometriche

Allegato N. 1/A

- Negativo – Non presenta anomalie radiometriche

Resoconto di prove radiometriche – T.C.E.R. RECUPERI S.r.l. – Zona Industriale – 73040 MELISSANO (LE)					
CARICHI IN INGRESSO			Rilevazione mediante portale radiometrico		
Prova N.	Data e ora	Targa automezzo	Provenienza carico	Esito controllo radiometrico*	Firma operatore

Allegato N. 1/B

- Negativo – Non presenta anomalie radiometriche

Resoconto di prove radiometriche – T.C.E.R. RECUPERI S.r.l. – Zona Industriale – 73040 MELISSANO (LE)					
CARICHI IN USCITA			Rilevazione mediante portale radiometrico		
Prova N.	Data e ora	Targa automezzo	Destinazione carico	Esito controllo radiometrico*	Firma operatore

## F. RIFIUTI

Le procedure di gestione e controllo adottate nell'impianto in progetto, saranno riferite al controllo costante delle quantità lavorate e stoccate, sia in ingresso e sia in uscita, alla corretta gestione amministrativa dell'attività per quanto concerne la tenuta di autorizzazioni, registri di carico e scarico e dei formulari ovvero, secondo i dettami normativi stabiliti con gli artt. 188-bis (controllo della tracciabilità dei rifiuti) e 188-ter (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI) del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Si dovrà inoltre dare seguito a tutto quanto previsto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 69 del 28.3.2018.

La verifica delle quantità di materiale, in ingresso ed in uscita, sarà effettuata con pesate degli autocarri che trasportano i rifiuti di cui si tratta.

Dal punto di vista amministrativo, la società aggiornerà il registro di carico e scarico con fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro, nel quale saranno annotati tutti i dati relativi ai rifiuti. Detti registri saranno conservati per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione effettuata. Ai mezzi in ingresso, in difetto di autorizzazione (scaduta, incompleta per i codici CER, ecc.), non sarà consentito il conferimento del rifiuto.

### 1 Rifiuti in ingresso

Ogni singolo conferimento verrà registrato in un lotto ed i rifiuti pesati e avviati alla zona di pertinenza. I rifiuti saranno ispezionati visivamente per una valutazione di conformità a quanto riportato nel certificato di analisi. Verranno, pertanto, attuate tutte le attività di registrazione descritte in precedenza. Qualora i rifiuti non siano conformi, questi non verranno accettati e saranno rispediti al mittente riportando l'annotazione sul formulario. Oltre all'analisi visiva sarà sufficiente una caratterizzazione di base che preveda la compilazione da parte del produttore dei rifiuti di un modello di dichiarazione, indicante provenienza, quantità, ed attesti che:

- i rifiuti non contengono materiali fibrosi;
- i rifiuti non contengono altre sostanze pericolose;
- i rifiuti non contengono presenza di amianto e/o prodotti a base di amianto nelle parti oggetto dei lavori.

Il modello di dichiarazione sarà compilato per ogni unità locale (cantiere) di produzione del rifiuto. Verranno effettuate analisi chimiche di caratterizzazione di cui all'allegato "D", parte IV, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Dove in contrasto, per la valutazione delle caratteristiche di

pericolo e classificazione della pericolosità, si farà riferimento all'ultima versione della decisione 2000/532/CE (come modificato dalla decisione 2014/995/CE). Le frequenze saranno quelle fissate dall'art. 8, comma 4 e 5, del D.M. 5 febbraio 1998, ovvero almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

## **2 Prodotti in uscita dal trattamento**

I rifiuti lavorati o meno presso l'impianto "T.C.E.R." potranno:

- uscire con la qualifica di "rifiuti": in tal caso saranno caratterizzati da un codice EER ed il loro trasporto avverrà con FIR secondo la normativa vigente;
- qualora assoggettati a trattamento di recupero specifico "R4", la lavorazione consentirà di ottenere materiale secondo la disciplina in "end of waste"; in tal caso, i materiali in uscita non saranno più "rifiuti" ed il loro trasporto avverrà con D.D.T. secondo la normativa vigente.

## **3 Rifiuti prodotti**

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente sarà effettuata registrazione della produzione dei rifiuti speciali (carico) e del relativo conferimento a terzi (scarico) per il trasporto e successivo smaltimento o recupero.

Le tempistiche saranno quelle previste dalla normativa vigente (registrazione entro 10 giorni lavorativi dalla produzione e/o conferimento del rifiuto).

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti saranno comunicati all'autorità competente attraverso Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Si provvederà a far eseguire la caratterizzazione dei rifiuti in occasione del primo conferimento, da ripetersi ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno, qualora i rifiuti stessi siano inviati a discariche;

Nel seguito si riporta una tabella indicante il riassunto dei controlli e/o delle registrazioni relative ai rifiuti:

Tabella n. 9: Registro delle verifiche condotte sui rifiuti prodotti

Data	EER rifiuto di partenza	Verifica (V:visiva- A:analitica)	Frequenza	Prodotto ottenuto (EoW)	Rispetto criterio specifico

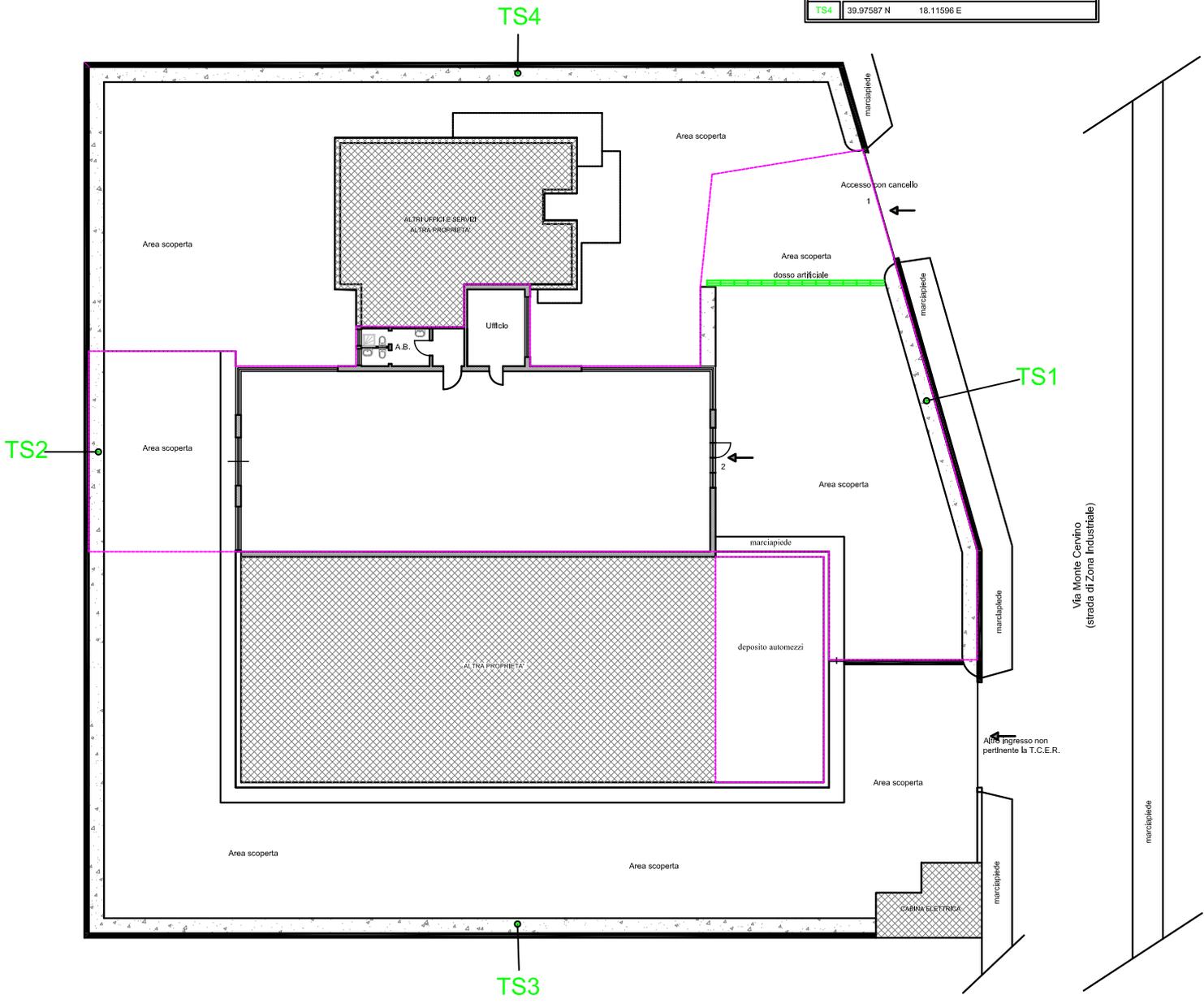
Tabella 10: attività, metodiche, frequenza e metodi di registrazione dei rifiuti prodotti

Attività	Metodica	Frequenza	Metodo di registrazione
Monitoraggio e registrazione quantitativi rifiuti prodotti	Misura diretta discontinua	10 giorni	Registro carico e scarico FIR Schede di trasporto
Caratterizzazione rifiuti (destinazione impianto recupero)	Secondo metodiche	Annuale e, comunque, ogni qual volta ci sia una variazione al processo produttivo che origina il rifiuto	Archivio rapporti analitici di caratterizzazione
Reporting quali/quantitativo rifiuti prodotti	Misure dirette discontinue	Annuale	Registro carico e scarico MUD

L'autocontrollo dei rifiuti avverrà tramite analisi presso laboratorio accreditato e attestato da certificati analitici conformi ai requisiti previsti nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici.

# ALLEGATO 1 PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO DEL SUOLO

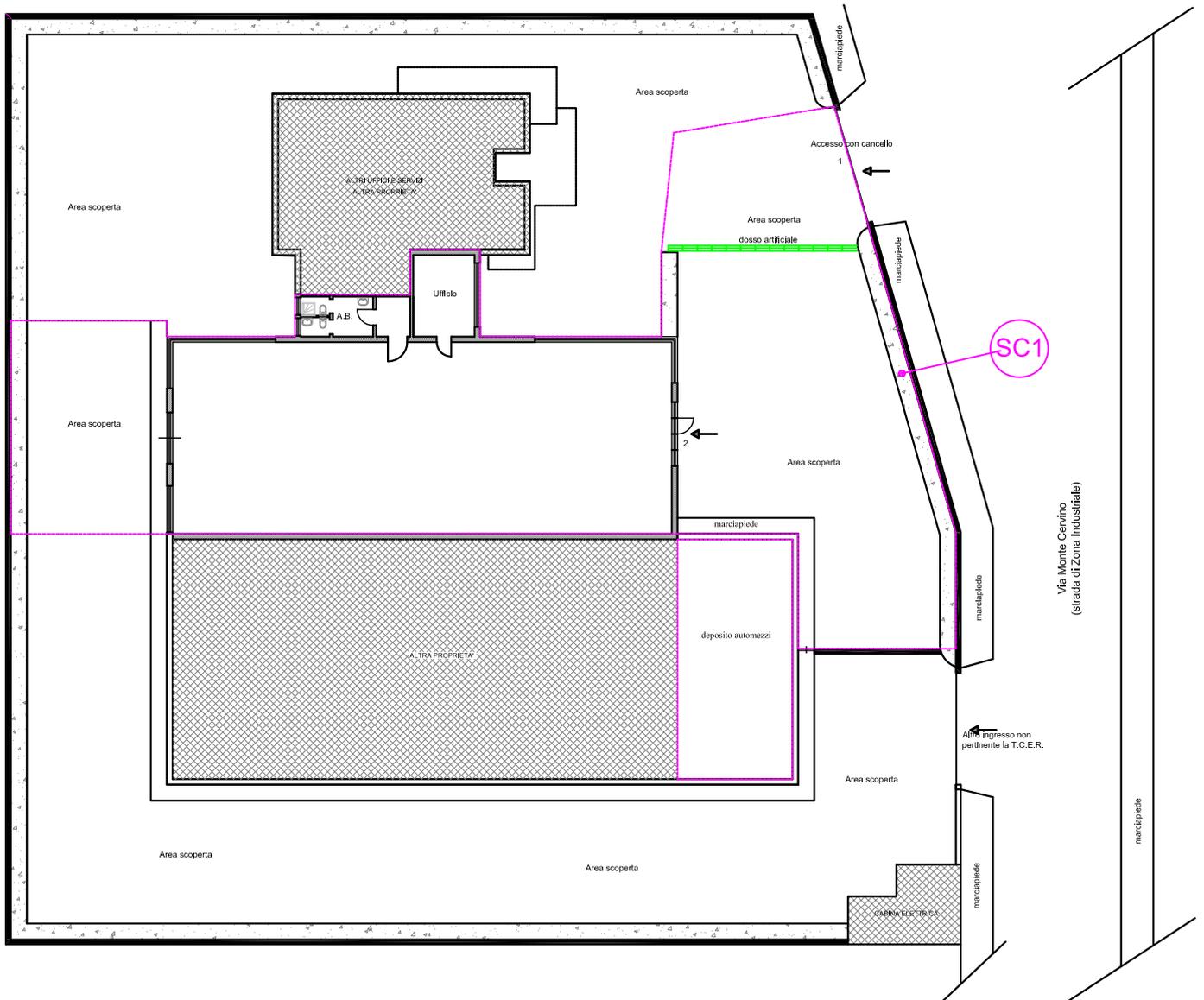
LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO SUOLO	
	Area di pertinenza dello stabilimento "TCER di Fasano Alberto"
<b>TS1</b>	39.97617 N 18.11643 E
<b>TS2</b>	39.97562 N 18.11645 E
<b>TS3</b>	39.97592 N 18.11663 E
<b>TS4</b>	39.97587 N 18.11596 E



# ALLEGATO 2

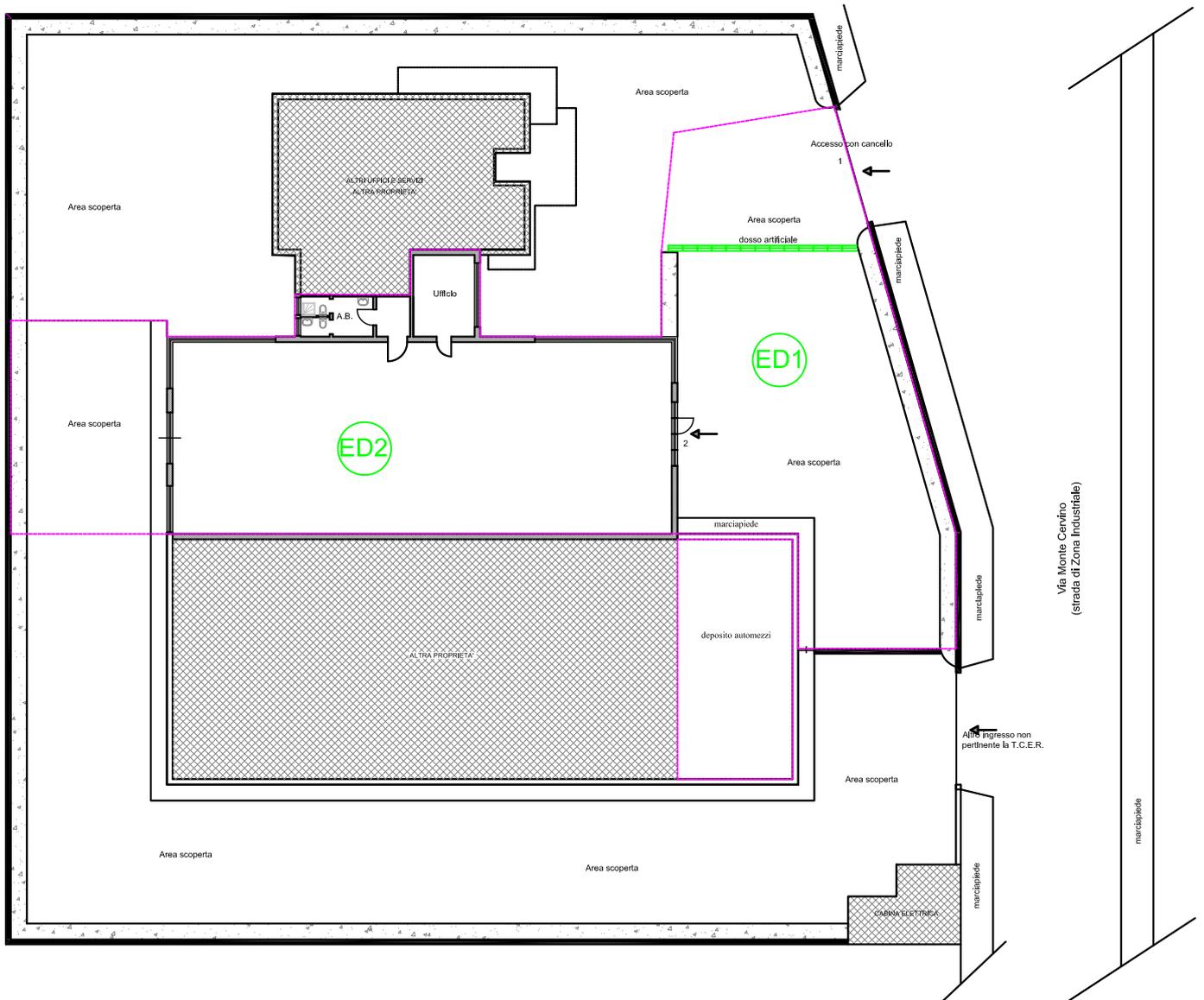
## PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI

LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO SCARICHI		
	Area di pertinenza dello stabilimento "TCER di Fasano Alberto"	
SC1	39.97617 N	18.11643 E

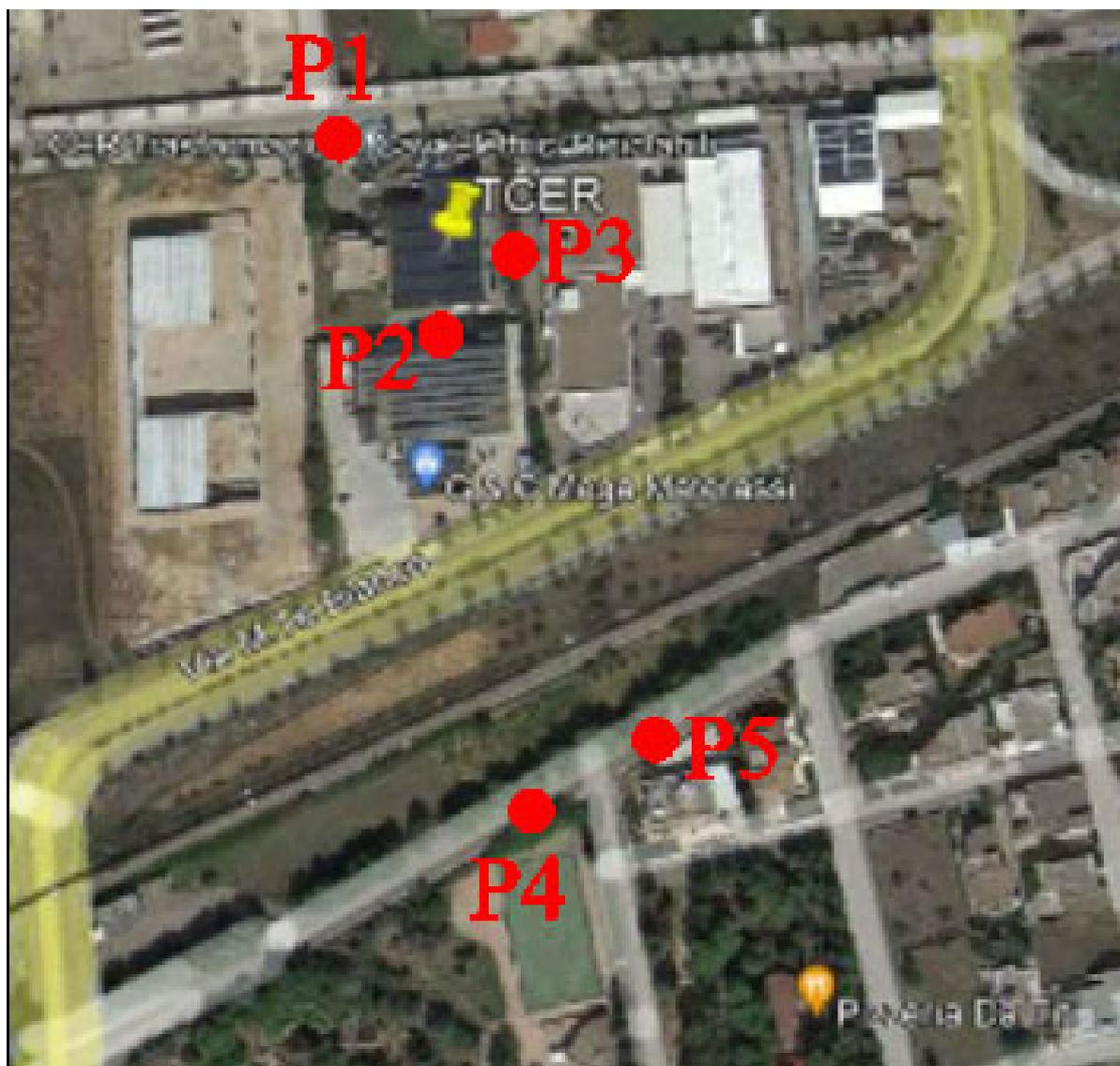


# ALLEGATO 3 PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO ARIA

LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO SUOLO		
	Area di pertinenza dello stabilimento "TCER di Fasano Alberto"	
ED1	39.97608 N	18.11630 E
ED2	39.97585 N	18.11643 E



## ALLEGATO 4: MONITORAGGIO RUMORE



Le coordinate dei suddetti punti di campionamento sono le seguenti:

Punto	Coordinate punti di misura
P1	39°58'33.8"N 18°06'57.9"E
P2	39°58'32.2"N 18°06'59.0"E
P3	39°58'33.0"N 18°06'59.8"E
P4	39°58'27.5"N 18°07'00.4"E
P5	39°58'28.1"N 18°07'01.7"E